

Il **Ca' Foscari** Short Film Festival celebra l'artista veneziana Elisabetta Di Sopra Al Palazzetto Tito le creazioni più significative realizzate in questi ultimi anni

Sguardo nel mondo femminile

CINEMA

VENEZIA Per la rassegna di videoarte italiana, il **Ca' Foscari** Short Film Festival celebra l'artista veneziana Elisabetta Di Sopra.

Un tributo degno di nota con cui la direttrice artistica e organizzativa della manifestazione Maria Roberta Novielli individua proprio a Venezia, per la dodicesima edizione di un appuntamento dal respiro europeo, una produzione degna di nota sul panorama nazionale, rendendola protagonista del programma "Lo sguardo sospeso".

Per la data inaugurale dell'iniziativa che termina in città domani sabato 7 maggio, Di Sopra ha presentato a Palazzetto Tito, sede della Fondazione Bevilacqua La Masa, una selezione delle sue più importanti opere. Sono nove narrazioni, spesso al femminile, che raccontano ricerche e processi creativi messi in atto dall'artista nei suoi ultimi dodici anni di carriera.

SGUARDO

In questo periodo, il suo modo di guardare e vedere il mondo ne ha arricchito la nostra comprensione insieme a quella di noi stessi.

«L'immagine composta da una serie di moduli riassume il concetto della mia proposta, le mappe - chiarisce la videoartista Di Sopra - Percorsi, solchi, incidenti, direzioni,



LA RASSEGNA Le creazioni realizzate dalla veneziana Elisabetta Di Sopra

tracce. Microstorie di vita che rivelo attraverso il mio sguardo». La chiave è l'indagine del corpo, da cui emergono storie quotidiane, intrise dalla cura per l'altro, dalla difficoltà delle relazioni e dall'onda dei ricordi, dal grande mistero della maternità e degli scambi percettivi tra figura creatrice e creatura. La selezione è varia e spazia dal 2010, con l'opera "Legami", al 2021, con "Intersezioni". In quest'ultima, tra le altre, riecheggia Venezia.

FRAGILITÀ

«In una città poco frequentata in era di pandemia, con pochi, timidi segnali di ripresa, perché non parlare di ciò

che ci fa fragili, scoperti, ma unici? - si domanda Di Sopra -. Così come delicata, in pericolo, ma eccezionale è la condizione di Venezia, nei suoi silenzi, oscillante tra conservazione e fruizione, tra esercizio dell'essere città e visione pura». A seguire, è stato proiettato "Il corpo svelato" di Carlo Montanaro, per un'incursione nel cinema delle origini curato dallo storico del cinema e creatore de "La fabbrica del vedere". La sua raccolta, quest'anno dedicata ai primi "nudi", scientifici e non, della storia del cinema, mette al centro il corpo veramente "svelato" per la prima volta dalla foto-

grafia, punto di partenza per ciò che nel cinema diventa movimento e gestualità. Una replica di questo incontro andrà in onda alle 14 di oggi, venerdì 6 maggio, all' Auditorium Campo Santa Margherita.

In tale occasione, il contributo di Elisabetta Di Sopra sarà preceduto da una conversazione con Manuel Fiorentini, e sempre seguito dal programma di Carlo Montanaro. L'accesso è gratuito ma con prenotazione obbligatoria, per cui si rimanda al sito <https://cafoscarihort.unive.it/download/programma>.

Costanza Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

La chiave è l'indagine del corpo da cui emergono storie quotidiane Dalla difficoltà delle relazioni al grande mistero della maternità



Venerdì 6 Maggio 2022
www.gazzettino.it

